

ALTEA

join the nature



Manuale del tappeto erboso



Il mio prato è più bello!

Gentile cliente,

Altea è lieta di presentarti il nuovo

Manuale del Tappeto erboso, una pubblicazione dedicata a tutti gli amanti del verde, per fornire alcune semplici ma quanto mai indispensabili nozioni per creare e mantenere nel migliore dei modi il tappeto erboso del nostro giardino.

La conoscenza di poche, semplici, regole ti aiuteranno a individuare il tipo di seme e di fertilizzante da impiegare, in base sia alle caratteristiche pedo-climatiche dell'ambiente dove si vuole realizzare il tappeto erboso sia in funzione del tipo di utilizzo che vogliamo fare dell'area (utilizzo puramente estetico piuttosto che utilizzo ricreativo).

In funzione del tipo di utilizzo che vogliamo fare, cambieranno infatti i fabbisogni di concimazione, di irrigazione, di taglio dell'erba, ecc.

Buona consultazione

Lo staff Tecnico Altea

ALTEA

INDICE

Come scegliere il miscuglio	Pag. 1
Dove siamo	
Che uso vogliamo fare del tappeto erboso	
Quanto tempo vogliamo dedicare alla cura del prato	
Disponibilità di acqua per l'irrigazione	
È un terreno molto ombreggiato o molto soleggiato?	
Famiglie e Specie erbacee utilizzabili	Pag. 3
Specie microterme	
Specie macroterme	
Purezza e Germinabilità delle sementi	
Caratteristiche delle specie da prato (Tab.)	
Sementi pure e Miscugli per tappeti erbosi	
Quando seminare	Pag. 11
Preparazione del terreno prima della semina	Pag. 12
Semina	Pag. 17
Rigenerazione	Pag. 19
Il taglio del prato	Pag. 22
La concimazione	Pag. 24
Funghi antagonisti e micorrizzazione del prato	
Irrigazione - Quando, Quanto e perchè?	Pag. 31
Le Malattie del tappeto erboso	Pag. 33
Il controllo delle infestanti	Pag. 37
Le infestanti del tappeto erboso	
Il controllo delle arvicole	Pag. 39

COME SCEGLIERE IL MISCUGLIO

Quando realizziamo un tappeto erboso vogliamo che mantenga nel tempo le proprie caratteristiche, ossia, vogliamo che le specie che andiamo a seminare rimangano presenti nel prato per lungo tempo e siano resistenti alle malattie. Affinché ciò possa avvenire dobbiamo scegliere dei tipi di erba che bene si adattano al nostro ambiente (clima, terreno, piovosità, ecc). Dobbiamo quindi pensare a:

Dove siamo?

Siamo al mare, in montagna o in pianura?

Quale tipo di clima abbiamo?

a) Caldo e siccitoso, b) temperato, c) Fresco e piovoso, d) Freddo.

Come è il terreno dove andremo a seminare?

a) Sabbioso, b) Ghiaioso (con molti sassi), c) Argilloso (molto compatto quando è asciutto e molto colloso quando è bagnato), d) Soffice e con pochi sassi.

Che uso vogliamo fare del tappeto erboso?

Vogliamo un prato semplicemente bello da vedere, che non verrà calpestato, oppure un prato da utilizzare nel tempo libero assieme agli amici su cui far giocare i nostri figli o il nostro amico a quattro zampe?

Quanto tempo vogliamo dedicare alla cura del prato?

In funzione di quanto tempo siamo disposti a dedicare al giardino, ma soprattutto alla cura del prato, possiamo scegliere tra essenze erbacee differenti, che richiedono più o meno impegno (tempo) per il mantenimento in buone condizioni del tappeto erboso.

Disponibilità di acqua per irrigare?

Un aspetto fondamentale da considerare nella scelta del tipo di seme da utilizzare per realizzare il prato è senza dubbio la disponibilità ed il tipo di acqua che possiamo utilizzare per irrigare il giardino.

Dobbiamo verificare quindi se abbiamo la possibilità di irrigare o meno il prato soprattutto nei periodi più caldi, e se l'acqua è priva di sali in eccesso (usualmente: acque potabili e/o di pozzo) o se invece trattasi di acque ricche di sali (acqua di mare) che non si prestano all'irrigazione della maggior parte delle specie erbacee.

È un terreno molto ombreggiato o molto soleggiato?

Nella scelta del tipo di Specie erbacea da utilizzare, per una buona riuscita del tappeto erboso, è molto importante considerare anche il livello di illuminazione a cui il prato sarà sottoposto. Ossia verificare se il terreno dove andremo a seminare l'erba presenta molte alberature e/o oggetti che determinano un ombreggiamento persistente sulla superficie del terreno, piuttosto che essere un terreno ben soleggiato.

Le diverse Specie utilizzate per realizzare i miscugli di semente da prato sono diversamente tolleranti all'ombreggiamento prolungato.

Relativamente alle alberature è utile precisare che gli aghi delle conifere manifestano un effetto diserbante nei confronti dell'erba, quindi, in caso di realizzazioni di tappeti erbosi in prossimità di queste specie, è buona prassi raccogliere regolarmente gli aghi caduti sul prato.

FAMIGLIE E SPECIE ERBACEE UTILIZZABILI

Per la realizzazione di tappeti erbosi vengono utilizzate prioritariamente piante appartenenti a 3 Famiglie: Convolvaceae (*Dichondra repens*), Fabaceae (*Trifolium repens*) e Graminacee (maggioranza delle specie impiegate).

Le essenze utilizzate per la formazione dei tappeti erbosi, in base alle loro esigenze climatiche, vengono distinte in due gruppi:

a) **Microterme:** *Agrotis*, *Festuca*, *Lolium*, *Poa*, *Trifolium repens*, ecc.

In queste piante, lo sviluppo radicale avviene in modo ottimale quando la temperatura del suolo è compresa fra 10 e 19°C (primavera e autunno), mentre oltre i 23°C rallenta sempre di più fino ad arrestarsi oltre i 30°C (estate). Nel caso quindi di estati molto calde la pianta tende ad andare a riposo.

Le Graminacee microterme trovano largo impiego in Italia in quanto prediligono climi fresco-umidi, ed il territorio italiano è caratterizzato in buona parte da condizioni climatiche in linea con le loro esigenze, con temperature estive che mediamente raggiungono i 34-36 °C e temperature invernali inferiori agli 0 °C. Normalmente le microterme superano senza problemi i rigori invernali e per questo vengono considerate "sempreverdi" ovvero in grado di mantenere una buona colorazione anche con temperature inferiori allo zero.

L'impiego delle microterme è chiaramente consigliato nelle situazioni in cui oltre alle situazioni climatiche sopra citate vi sia anche un'adeguata disponibilità idrica.

b) **Macroterme:** *Cynodon*, *Dycondra*, *Digitaria*, *Paspalum*, *Pennisetum*, *Stenotaphrum*, *Zoysia* ecc.

Le piante appartenenti a questo gruppo, manifestano uno sviluppo ottimale quando la temperatura del terreno è compresa tra i 23 e i 32°C continuando fino a 35°C, vengono quindi impiegate con successo sia nelle regioni a clima caldo-arido sia laddove si presentino scarse disponibilità idriche.

Le macroterme presentano un picco di crescita tra i mesi di Giugno e Settembre, quando normalmente le microterme vanno in stress termico. Questa particolare resistenza alla siccità ed alle elevate temperature trova spiegazione in un apparato radicale più sviluppato rispetto a quello delle microterme, che in taluni casi può arrivare fino a 2 m. di profondità. Tutte le macroterme ingialliscono con l'abbassarsi delle temperature (inizio inverno con temperature 8-10°C).

Specie microterme:

Le microterme più utilizzate in Italia, si propagano da seme e sono il *Lolium perenne*, la *Festuca arundinacea* e la *Poa pratensis*. Con minor frequenza vengono invece utilizzate: *Festuca rubra*, *Agrostis stolonifera* e *Trifolium repens*.

Lolium perenne

Tappeto molto fitto e rapido a formarsi; molto resistente al calpestio. È sensibile all'ombra e al freddo; la resistenza al calpestio lo rende adatto a terreni da gioco.

Festuca arundinacea

Tappeto fitto, grossolano, a ciuffi compatti, che necessita di semine molto fitte e tagli frequenti e regolari. Presenta un robusto apparato radicale e si presta quindi all'impiego anche in posizioni difficili.

Non idoneo per l'impiego su campi da gioco.

Poa pratensis

Pianta rizomatosa, molto resistente all'usura e al calpestio grazie alla capacità rigenerativa da parte dei rizomi. Molto esigente di acqua, si riprende bene dai periodi di siccità; forma un tappeto uniforme verde scuro e compatto sin dalla semina. Quando le temperature estive salgono oltre i 35 °C entra in riposo.

Festuca rubra rubra

Questa specie, viene sempre utilizzata in miscugli ed è caratterizzata da una crescita rapida con la formazione di un tappeto di color verde scuro e fine; sopporta mediamente il calpestio e recupera lentamente dopo il danneggiamento, vegeta bene in terreni acidi e posizioni fredde.

Festuca rubra commutata

Con caratteri simili alla precedente, dalla quale si differenzia per una maggiore fittezza. Va tagliata a 2-4 cm di altezza, preferisce climi freschi e resiste bene alla siccità, mentre soffre la salinità.

Festuca ovina

È molto rustica e presenta una crescita a ciuffi. Forma tappeti di color verde molto intenso anche in posizioni difficili come argini e scarpate; resiste bene al freddo e alla siccità, mentre non tollera l'ombra e il calpestio.

Agrotis stolonifera

La crescita iniziale rapida la rende adatta a proteggere temporaneamente delle essenze più lente e vigorose che poi la sopraffanno; resiste al freddo e alla siccità, ma non all'ombra e al calpestio.

Trifolium repens (nano e/o nanissimo)

È una microterma con portamento strisciante e foglia piccola che consente di coprire ottimamente la superficie. Presenta rizomi molto ramificati, stoloniferi. Le varietà nane e nanissime si prestano per la realizzazione di tappeti erbosi, che necessitano di bassa manutenzione (2-3 tagli all'anno).

Specie macroterme:

Le macroterme in Italia trovano ancor oggi una diffusione limitata, anche se in aumento, le maggiormente utilizzate sono: *Dycondra*, *Cynodon* e *Zoysia*.

Dycondra

È una specie a sviluppo stolonifero e portamento strisciante, con foglie vellutate di colore verde brillante con forma cuoriforme. La *Dycondra* si adatta ad ogni terreno e va seminata preferibilmente in pieno sole, presenta una buona resistenza alle alte temperature e grazie al suo contenuto sviluppo verticale generalmente non necessita di sfalci.

Cynodon dactylon

Le varietà ibride hanno una crescita soffice e fine, sopportano condizioni usuranti in zone calde senza grandi manutenzioni; forma un tappeto molto fitto, giallastro nella parte interna; cresce bene durante l'estate grazie al profondo apparato radicale e ai forti stoloni; nelle zone fredde, in inverno, diventa grigia e rinsecchita; bisogna eliminare regolarmente il feltro.

Zoysia tenuifolia

È caratterizzata da un intreccio di stoloni e rizomi che formano un tappeto erboso di colore verde brillante, denso e compatto, in grado di controllare lo sviluppo delle eventuali infestanti.

Si inedia lentamente e presenta un'eccezionale resistenza al calpestio dovuta all'elevato contenuto in silice delle foglie.

Nel periodo estivo la colorazione è verde brillante, mentre nel periodo invernale assume una colorazione giallo senape e va in dormienza, per poi riassumere la colorazione estiva quando ritorna la bella stagione.

Può anche essere utilizzata per giardini, aree verdi e campi da golf.

È inoltre ideale per tutte le applicazioni che necessitano di scarsa manutenzione: come lavori di verde pensile o scarpate.

Nella pagina seguente viene presentata una tabella che riassume le **“Caratteristiche più importanti delle specie erbacee maggiormente utilizzate nella realizzazione dei tappeti erbosi”**.

Oltre ai parametri menzionati in Tabella, tipici di ciascuna specie, nella scelta della semente o del miscuglio di semi da utilizzare per seminare il tappeto erboso e nella determinazione del prezzo del prodotto stesso, vanno considerati con estrema attenzione altri 2 parametri:

Purezza = Percentuale in peso di semi puri presenti nella partita. Ossia Semi totali - (meno) Semi estranei - (meno) impurità.

Germinabilità = è un valore che esprime la percentuale di semi che hanno prodotto plantule normali nelle condizioni e limiti di tempo stabiliti dai metodi ufficiali di analisi.

A parità di composizione % delle specie componenti il miscuglio utilizzato, maggiore è il valore di Purezza e Germinabilità della nostra semente e migliore sarà il risultato finale di semina.

CARATTERISTICHE DELLE SPECIE PER TAPPETI ERBOSI

SPECIE	n° giorni per emergenza	altezza di taglio consigliato (cm)	resistenza al calpestio	resistenza alla siccità	resistenza al caldo	resistenza all'ombra	resistenza al freddo	tipo di sviluppo
<i>Lolium perenne</i>	5 - 10	3,5 - 5	BUONA	MEDIA	SCARSA	MEDIA	SCARSA	CESPITOSO
<i>Festuca arundinacea</i>	10 - 12	4 - 5	OTTIMA	BUONA	OTTIMA	BUONA	SCARSA	CESPITOSO
<i>Poa pratensis</i>	15 - 18	2 - 4	BUONA	BUONA	MEDIA	SCARSA	BUONA	RIZOMATOSO
<i>Festuca rubra rubra</i>	12 - 14	3,5 - 4	MEDIA	MEDIA	MEDIA	BUONA	MEDIA	RIZOMATOSO
<i>Festuca rubra comm.</i>	12 - 14	2 - 3	MEDIA	BUONA	SCARSA	BUONA	SCARSA	CESPITOSO
<i>Festuca ovina</i>	10 - 12	5 - 7	BUONA	MEDIA	MEDIA	BUONA	MEDIA	CESPITOSO
<i>Agrostis stolonifera</i>	10 - 15	1 - 1,5	MEDIA	MEDIA	BUONA	MEDIA	BUONA	STOLONIFERO
<i>Trifolium repens</i>	10 - 15	1,5 - 2	MEDIA	BUONA	BUONA	BUONA	BUONA	STOLONIFERO RIZOMATOSO
<i>Dyandra</i>	10 - 12	--	SCARSA	MEDIA	BUONA	BUONA	SCARSA	STOLONIFERO RIZOMATOSO
<i>Cynodon dactylon</i>	ND	0,5 - 1,5	OTTIMA	OTTIMA	OTTIMA	SCARSA	SCARSA	STOLONIFERO
<i>Zoysia tenuifolia</i>	ND	1,5 - 2,5	BUONA	OTTIMA	OTTIMA	SCARSA	SCARSA	STOLONIFERO RIZOMATOSO

LE SEMENTI ED I MISCUGLI PER TAPPETI ERBOSI ALTEA

I miscugli e le sementi in purezza Altea, sono prodotti professionali, disponibili sia nelle piccole confezioni destinate ad un uso prettamente amatoriale, sia in confezioni da 5, 10 e 20 kg destinate ai professionisti del verde.

Con il marchio Altea vengono distribuiti solamente miscugli e sementi di prima scelta, con i migliori valori di Purezza e Germinabilità, normalmente destinati solamente al settore professionale.

I miscugli Altea sono composti da almeno 3 Specie differenti e molto frequentemente all'interno della medesima specie vengono utilizzate più varietà. Tutto ciò per creare una comunità vegetale stabile, equilibrata e competitiva verso le infestanti, che possa fornire le migliori garanzie possibili in termini di durata del prato e di salubrità dello stesso.

Nella pagina seguente sono presentati in modo schematico i miscugli Altea "GUIDA ALLA SCELTA DEL MISCUGLIO" fornendo delle semplici informazioni per l'individuazione del prodotto più adatto alle nostre esigenze.





GUIDA ALLA SCELTA DEL MISCUGLIO

MISCUGLIO	resistenza al calpestio	resistenza alla siccità	resistenza alla salinità	resistenza al caldo	resistenza all'ombra	resistenza al freddo	Bassa manutenzione
RINNOVA	MEDIA	MEDIA	BUONA	BUONA	MEDIA	MEDIA	NO
PRATO BELLO	BUONA	MEDIA	MEDIA	SCARSA	MEDIA	SCARSA	SI
SOLE	OTTIMA	BUONA	BUONA	OTTIMA	BUONA	SCARSA	SI
OMBRA	BUONA	BUONA	BUONA	MEDIA	SCARSA	BUONA	NO
MARE	MEDIA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	BUONA	MEDIA	SI
TAPPA BUCHI	MEDIA	BUONA	BUONA	SCARSA	BUONA	SCARSA	NO
Trifoglio nano	MEDIA	BUONA	BUONA	BUONA	BUONA	BUONA	SI
Dyandra	SCARSA	MEDIA	MEDIA	BUONA	BUONA	SCARSA	SI

QUANDO SEMINARE

Non possiamo fornire delle indicazioni relativamente alla migliore epoca di semina del tappeto erboso senza fare una distinzione tra piante macroterme e piante microterme, in quanto questi 2 gruppi di essenze hanno esigenze termiche differenti e conseguentemente sarà opportuno rispettare periodi diversi di semina.

Macroterme: per le Specie appartenenti a questo gruppo è consigliabile la semina primaverile, in modo che la pianta riesca già a raggiungere un buono sviluppo prima dell'estate, periodo in cui la pianta ha il massimo accrescimento.

Microterme: diversamente dalle macroterme, per queste essenze il miglior periodo per la semina è l'autunno, da fine agosto a metà ottobre circa; in questo periodo il terreno è ancora sufficientemente caldo e la temperatura dell'aria è ormai fresca. Con queste condizioni climatiche la germinazione del seme avviene in 7-10 giorni. Questa indicazione è generalmente valida ad eccezione di alcune aree geografiche dove l'inverno tende ad anticipare, in questi casi è meglio attendere la primavera (marzo-aprile).

La semina autunnale consente inoltre al seme di attecchire bene e di svilupparsi e formare un tappeto fitto prima della primavera, momento in cui avviene la germinazione delle infestanti. Ciò fa sì che il tappeto erboso entri meno in competizione con le stesse. In alternativa alla semina autunnale è possibile praticare la semina primaverile, dovendo però affrontare maggiori problemi legati alle infestanti e all'andamento climatico.

PREPARAZIONE DEL TERRENO PRIMA DELLA SEMINA

La fase della preparazione del terreno per la semina è l'operazione più importante nella creazione di un prato, in quanto, solamente creando le migliori condizioni di vita per le essenze che andremo a seminare, possiamo ottenere le migliori garanzie di durata del tappeto erboso.

In questa fase non dobbiamo risparmiare, vanno impiegati prodotti di buona qualità e vanno eseguite tutte le operazioni necessarie.

Possiamo trovarci di fronte a situazioni molto differenti fra loro, le più frequenti sono:

a) Semina di giardini in prossimità di una nuova abitazione:

In questo caso è frequente la presenza di: terreni compattati dal movimento di macchine operatrici pesanti (escavatori), pezzi di calcestruzzo e laterizi sparsi nel terreno, materiali inerti derivanti dallo scavo fatto in precedenza per la costruzione dell'abitazione.

b) Semina di terreni mai coltivati:

Normalmente su questi terreni abbiamo infestanti erbacee e arboree in abbondanza e in taluni casi pietre ed altri materiali.

c) Risemina di un tappeto erboso:

Ovvero la semina ex novo di un prato che nel corso degli anni si è degradato a causa di una cattiva gestione o per la scelta errata del tipo di semente.

PRIMA DELLA SEMINA - Operazioni preliminari in caso di:

PRESENZA DI INFESTANTI

Possiamo procedere in 2 modi: rimuovendo a mano le stesse e nel caso siano presenti anche degli arbusti, prima potare la parte aerea e poi con l'aiuto di una vanga o altro asportare le radici.

La seconda possibilità è data dall'impiego di un diserbante totale (a base di Glyphosate) che andrà spruzzato sulle foglie delle infestanti determinando un progressivo appassimento seguito dal completo disseccamento delle stesse.

Nel caso di risemina di un tappeto erboso è buona pratica diserbare totalmente il tappeto erboso precedente prima di procedere alle successive operazioni di vangatura, ecc.

PRESENZA DI RADICI, PIETRE E MATERIALI INERTI

Tutti questi tipi di materiali, presenti nei primi 5-10 cm di terreno, devono essere accuratamente rimossi sia per motivi di sicurezza (evitando quindi che sporgano dal terreno) sia perché la loro degradazione nel tempo può favorire lo sviluppo di malattie fungine (radici) e fenomeni di fitotossicità nei confronti dell'erba.

PRESENZA DI TERRENI MOLTO COMPATTI (ARGILLOSI-LIMOSI)

Se l'area su cui vogliamo realizzare il nostro prato è caratterizzata dalla presenza di un terreno molto compatto, difficile da lavorare che quando piove non smaltisce rapidamente l'acqua e tende a formare delle piscine d'acqua, sarebbe opportuno, prima di procedere alla vangatura del terreno, aggiungere sulla superficie dello stesso della sabbia silicea (sabbia di fiume) e dello stallatico pellettato certificato senza semi di erbe infestanti (**Altea Stallatico**).

La sabbia silicea, avendo una granulometria più grossa dell'argilla, aumenta la porosità del terreno favorendo la circolazione dell'aria alle radici e lo smaltimento delle acque in eccesso.

Lo stallatico apporta sostanza organica che favorisce la formazione della struttura del terreno ed inoltre apporta microrganismi utili, elementi fertilizzanti ed acidi organici (acidi umici e fulvici) che aiuteranno poi lo sviluppo radicale dell'erba.

PRESENZA DI TERRENI SABBIOSI (MOLTO SCIOLTI)

Condizione opposta alla precedente avviene quando l'area su cui vogliamo realizzare il nostro prato è costituita in prevalenza da sabbia; in questo caso il terreno non riesce a trattenere l'acqua e quindi il prato necessiterà di frequenti irrigazioni. In questi casi si rendono necessari consistenti apporti di stallatico pellettato certificato senza semi di erbe infestanti (**Altea Stallatico**) oppure di concimi organici granulari, prodotti con deiezioni animali (**Altea Blu**) che apportando sostanza organica migliorano la struttura del terreno aumentando la capacità di trattenere l'acqua a disposizione per le piante ed inoltre apportano microrganismi utili, elementi fertilizzanti ed acidi organici (acidi umici e fulvici) che aiuteranno poi lo sviluppo radicale dell'erba.



Per lo sviluppo di un buon tappeto erboso è sufficiente adottare una profondità delle lavorazioni di 15 cm circa, lavorazioni più profonde favoriscono un maggiore sviluppo verticale dell'apparato radicale dell'erba; comunque con qualche accorgimento in più è possibile ottenere un bel prato anche su terreni profondi meno di 10 cm.

CONCIMAZIONE DI FONDO



Prima di procedere alla vangatura (se fatta a mano) o alla fresatura (se fatta a macchina) del terreno, è buona prassi effettuare una concimazione di fondo con dello Stallatico pellettato (esente da semi di erbe infestanti) Altea Stallatico, alla dose di 200-300 gr/mq per arricchire il terreno di sostanza organica e microrganismi utili.

VANGATURA-FRESATURA



Consiste nel rivoltamento del terreno al fine di portare in superficie la parte del terreno più profonda (meno sfruttata) e interrare la parte superficiale più sfruttata assieme alla concimazione di fondo. Lo scopo della vangatura è quindi quello di aumentare la sofficità dello stesso e interrare nei primi 10 cm circa il concime apportato.

AFFINAMENTO E LIVELLAMENTO DEL TERRENO



Subito dopo la vangatura, con un forcone e/o un rastrello si procede alla rottura delle zolle più grosse e al successivo livellamento del terreno. In presenza di terreni molto leggeri (sabbiosi) è utile fare un passaggio anche con il rullo per assestare maggiormente il terreno ed evitare la successiva formazione di avvallamenti in seguito alle prime irrigazioni post-semina.

Durante le operazioni di livellamento, ove possibile è consigliabile impartire al terreno una leggera pendenza verso il lato esterno del giardino in modo da favorire l'eventuale successivo eccesso idrico provocato da abbondanti precipitazioni.

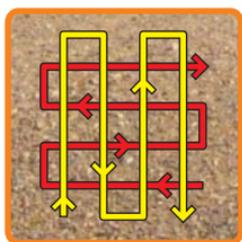
Nella fase di affinamento andranno inoltre asportate dal terreno eventuali radici, pietre, ecc che dovessero affiorare.

CONCIMAZIONE STARTER IN PRESEMINA

Oltre alla concimazione di fondo con stallatico, che ha l'obiettivo di migliorare il terreno nel lungo periodo, è buona prassi fare un'applicazione alla semina di un concime ricco in fosforo (concime starter) prontamente assimilabile, che favorisce la germinazione e lo sviluppo radicale della plantula nelle prime fasi vegetative. Altea per questo utilizzo specifico propone **Altea Starter** nella pratica confezione da 2 kg, sufficienti per concimare una superficie di 60 mq.



SEMINA



Qualora nel corso delle operazioni preliminari alla semina sia stato effettuato il diserbo, è buona prassi che tra esso e la semina trascorranò almeno 4 settimane. Nel caso in cui si proceda alla semina di un miscuglio (semente costituita da più Specie di semi) è necessario, prima di iniziare a distribuire il seme, mescolare bene il prodotto in modo che la miscela di semi sia omogenea.

La semina può essere eseguita a mano o con spandiconcime.

La distribuzione del seme manuale viene eseguita distribuendo la semente, a spaglio, su fasce larghe circa 1 metro e ripetendo l'operazione 2 volte incrociando il senso di avanzamento.

Nel caso in cui la semina venga fatta con l'ausilio di spandiconcime, resta valido il consiglio di fare 2 passaggi incrociati.

Terminata la distribuzione del seme, distribuire un leggero strato di terriccio fine o sabbia di fiume (per uno spessore di 2-3 mm) oppure rastrellare leggermente per interrare superficialmente il seme ed eseguire una rullatura leggera (in alternativa schiacciare leggermente il terreno con l'ausilio di un badile di piatto).

ATTENZIONE: Rispettare la dose di seme/mq consigliato per ciascun miscuglio (riportato nella Tabella seguente). Non eccedere nelle dosi sia della semente sia del concime starter. Aumentando i dosaggi il risultato della semina non migliora, anzi se le piante d'erba sono troppo fitte viene favorita la comparsa di malattie fungine.

IRRIGAZIONE



Terminate le operazioni di semina dobbiamo irrigare a pioggia avendo l'accortezza di utilizzare un getto d'acqua finissimo, che riesca a bagnare bene tutta la superficie seminata, per non rischiare di creare degli avvallamenti nel terreno e scalzare il seme appena posato.

Per i primi 10-15 giorni il terreno va irrigato costantemente raggiungendo la bagnatura dei primi 2-3 cm superficiali. Quando le giovani piante sono nate e si incomincia a vedere la copertura a verde del terreno è bene diminuire gli interventi irrigui per non favorire la comparsa di patologie fungine.

ULTERIORI ACCORTEZZE:

Nei primi 15 giorni, è buona norma irrigare di giorno e non di notte per favorire il raffreddamento del terreno nelle ore più calde della giornata. Per evitare che gli uccelli si cibino dei semi distribuiti, possiamo stendere sopra l'area seminata del tessuto non tessuto fino a quando i semi non saranno germinati ed avranno creato la copertura verde.

IL PRIMO TAGLIO:

La prima tosatura viene eseguita non appena il prato raggiunge 8-10 cm di altezza. Due o tre giorni prima di procedere al taglio, si dovrà eseguire una rullatura dell'erba per favorire l'adesione delle radici al terreno ed evitare che con lo sfalcio vengano estirpate delle plantule da terra.

Per tutti i tagli ed in modo particolare per il primo è bene non rimuovere con il taglio più di 1/3 dell'altezza del prato.

RIGENERAZIONE

Con il termine rigenerazione del tappeto erboso si identificano una serie di lavorazioni agronomiche attraverso le quali si ringiovanisce e si recupera un prato che a causa di svariati fattori: ambientali (gelo, siccità), sanitari (funghi, insetti, arvicole, ecc) e meccanici (calpestamento) si è diradato.

Prima di scegliere di rifare un prato, è consigliabile verificare se esiste la possibilità di recuperare il tappeto erboso esistente, in quanto un prato rigenerato può essere utilizzato molto più velocemente rispetto ad un prato costruito ex-novo.

Buona prassi è effettuare la rigenerazione almeno una volta all'anno per prevenire il degrado del tappeto erboso.

I periodi migliori per effettuare la rigenerazione sono quelli caratterizzati da temperature miti e con buone precipitazioni, quindi sono la primavera (febbraio-marzo) e la fine estate (settembre-

La rigenerazione consiste in:

- 1) **Taglio molto basso del prato**
- 2) **Arieggiatura,**
- 3) **Trasemina (semina su tappeto erboso già esistente)**
- 4) **Distribuzione di terriccio (top dressing)**
- 5) **Concimazione**
- 6) **Irrigazione**

TAGLIO DEL PRATO MOLTO BASSO:

Prima di procedere al taglio del prato è bene verificare se vi è presenza di muschio o di malattie fungine. In presenza di muschio è bene distribuire Altea Più Verde o Altea Ferro 30%.

In presenza di patologie fungine, per evitare che si diffondano su tutto il prato, è invece consigliabile effettuare un trattamento con fungicida appropriato 2-3 settimane prima di procedere a taglio.

La prima vera operazione di rigenerazione è la rasatura del prato a circa 3 cm di altezza, rimuovendo tutti i residui di sfalcio e lasciando molto visibile il terreno sottostante.

ARIEGGIATURA:

Viene eseguita con appositi strumenti (arieggiatori) e serve a rimuovere dal terreno il feltro che si è formato nel tempo dal compattamento di foglie secche, piccole radici e residui vegetali e che impedirebbe il contatto del seme d'erba con il terreno sottostante.



TRASEMINA:

I miscugli di loietto (**Altea Rinnova**) sono i più indicati per la trasemina perché sono caratterizzati da una pronta radicazione, ottima capacità di adattamento, rapido sviluppo e non subiscono la competizione del tappeto erboso esistente. La semina va eseguita in modo incrociato alla dose di 20 g/mq.

TOP-DRESSING:

Consiste nel ricoprire il seme con un leggero strato di sabbia silicea o terriccio specifico per tappeti erbosi, che serve per favorire la germinazione dei semi e livellare la superficie del terreno.

Dopo il Top-Dressing del terriccio eseguire una leggera rullatura.

CONCIMAZIONE:

In questo caso la concimazione di fondo andrà eseguita con un concime ricco in fosforo (**Altea Starter**), alla dose di 30 g/mq per favorire un rapido sviluppo dell'apparato radicale delle giovani piante.

Segue irrigazione, nelle modalità già descritte a pagina 18.



IL TAGLIO DELL'ERBA



Successivamente al primo taglio, è utile eseguire tagli frequenti e regolari per favorire la formazione di un tappeto erboso compatto e ridurre la presenza delle infestanti. Il taglio dell'erba va sempre eseguito con tagliaerba fornito di lame ben affilate per non strappare le foglie. Raccogliere il materiale risultante dal taglio dell'erba contribuisce a limitare la formazione del feltro, che a lungo andare determina asfissia radicale. Per i miscugli comunemente utilizzati, è consigliabile tenere una altezza del prato di circa 3-4 cm, avendo l'accortezza di alzare di un paio di cm l'altezza del taglio in estate quando le temperature sono più alte; indicazioni più dettagliate relativamente all'altezza di taglio consigliata per i diversi miscugli e per i diversi periodi dell'anno sono fornite nella Tabella seguente "Altezze di taglio consigliate".

ULTERIORI ACCORTEZZE:

- a) È importante sospendere il taglio del prato quando:
 - Le temperature superano i 30° C. Ove risulti necessario il taglio dovrà essere eseguito nelle prime ore del mattino.
 - In inverno quando il prato è gelato.
- b) Il prato inoltre non deve essere mai tagliato al di sotto dei 3 cm, per evitare di danneggiare la parte basale della pianta "corona" sulla quale si trovano le nuove gemme della pianta.

c) Tra il taglio dell'erba e la concimazione devono trascorrere almeno 4-5 giorni per evitare di aspirare con il tagliaerba il concime distribuito in precedenza.

ALTEZZE DI TAGLIO CONSIGLIATE				
NOME MISCUGLIO	Manutenzione hobbistica		Manutenzione professionale	
	ESTATE	ALTRE STAGIONI	ESTATE	ALTRE STAGIONI
PRATO BELLO	5 cm	4 cm	4 cm	2 cm
SOLE	6 cm	4 cm	4 cm	2 cm
OMBRA	5 cm	4 cm	4 cm	2 cm
MARE	6-7 cm	4-5 cm	5-6 cm	2-3 cm
TAPPA BUCHI	6 cm	4 cm	4 cm	2 cm
STADIO	6 cm	4 cm	4 cm	2 cm
Trifolium repens	Non si taglia	4 cm	Non si taglia	2 cm
Dyandra	3 cm	Non si taglia	3 cm	Non si taglia

LA CONCIMAZIONE



Prima di fornire dei consigli riguardanti il tipo di fertilizzante e il periodo consigliato per la nutrizione dei tappeti erbosi, elenchiamo di seguito le funzioni dei principali elementi nutrizionali per la pianta. Questi minerali in funzione delle quantità di cui la pianta necessita, vengono abitualmente classificati in:

Macroelementi primari (Azoto, Fosforo e Potassio)

Macroelementi secondari (Calcio, Ferro, Magnesio, Zolfo) e

Microelementi (Boro, Manganese, Molibdeno, Rame, Zinco).

Azoto (N)

L'azoto è l'elemento fondamentale per tutti i processi di crescita della pianta, è infatti presente in: proteine, aminoacidi, amidi, alcaloidi e nella clorofilla; la carenza di questo elemento comporta una crescita ridotta della pianta con la perdita di colore da parte delle foglie (ingiallimento), soprattutto in quelle più vecchie, e una minore resistenza della pianta agli stress.

Fosforo (P)

Questo elemento è molto importante per lo sviluppo radicale del tappeto erboso in particolare nelle prime fasi di germinazione e radicazione delle plantule. Per questo motivo è consigliabile eseguire una concimazione fosfatica in presemina con concimi Starter (**Altea Starter**).



Potassio (K)

Nella pianta è importante per la formazione di carboidrati e proteine;interviene inoltre nella regolazione dei processi di traspirazione e respirazione, promuovendo la resistenza al freddo dell'erba da attacchi fungini. Per le motivazioni sopra descritte, la concimazione potassica viene di norma effettuata nel periodo estivo-autunnale.

Calcio (Ca)

è presente soprattutto nelle foglie a costituire le pareti cellulari; è coinvolto nell'assorbimento dell'azoto ed è un elemento che non si sposta facilmente all'interno dei tessuti della pianta. Normalmente i terreni sono sufficientemente dotati di questo elemento.

Magnesio (Mg)

è essenziale per la formazione della clorofilla, è un elemento molto mobile all'interno dei tessuti della pianta il quale tende a muoversi dai tessuti più vecchi verso quelli più giovani (utilizzato nei processi di crescita). Il magnesio favorisce l'assorbimento del fosforo ed eventuali carenze si manifestano dapprima nelle foglie più vecchie e poi in quelle più giovani.

Oligoelementi

Sono tutti i restanti elementi minerali di cui la pianta ha bisogno in quantità molto limitata rispetto ai precedenti.

I più importanti, tra questi, sono: il Ferro (Fe) e il Manganese (Mn) che sono coinvolti nella sintesi della clorofilla. Lo Zolfo (S) in quanto viene

germogli e per terminare il Boro (B) che è coinvolto nella crescita dei tessuti e regola il trasporto di linfa.

Mentre le piante necessitano di un equilibrato apporto di N+P+K per far fronte alle loro necessità, normalmente non hanno bisogno di apporti di microelementi che invece riescono ad assorbire direttamente dal terreno. Per questo motivo molti fertilizzanti non contengono microelementi.

PIANO DI CONCIMAZIONE PER PRATI DI DYCONDRA			
MESE	CONCIME	DOSE	NOTA TECNICA
Gennaio	--	--	--
Febbraio	ALTEA TRICO POWDER	--	Riposo vegetativo
Marzo	ALTEA PRIMAVERA	2 kg /100 mq	Concime NPK+Mg alla ripresa vegetativa
Aprile	--	--	--
Maggio	ALTEA PIÙ VERDE o Ferro 30%	2 kg /100 mq	Rinverdente e antimuschio
Giugno	ALTEA AUTUNNO	2 kg /100 mq	Concime NPK+Mg per irrobustire il tappeto erboso
Luglio	--	--	--
Agosto	--	--	--
Settembre	ALTEA AUTUNNO	2 kg /100 mq	Concime NPK+Mg
Ottobre o Novembre	ALTEA BLU	9 kg /100 mq	Concime organico Biologico per tappeti erbosi e aiuole
Dicembre	--	--	--

PIANO DI CONCIMAZIONE PER PRATI DI MICROTERME

MESE	CONCIME	DOSE	NOTA TECNICA
Gennaio	ALTEA BLU	9 kg /100 mq	Concime organico Biologico per attivare la microflora
Febbraio	ALTEA ENDOMIC CLAY	0,2 kg /100 mq	Micorrize - migliorano la nutrizione e la resistenza alla siccità
Marzo	ALTEA PRIMAVERA	2 kg /100 mq	Concime NPK+Mg alla ripresa vegetativa
Aprile	ALTEA PIÙ VERDE o Ferro 30%	2 kg /100 mq	Rinverdente e antimuschio
Maggio	--	--	--
Giugno	ALTEA AUTUNNO	2 kg /100 mq	Concime NPK+Mg per irrobustire il tappeto erboso
Luglio	--	--	--
Agosto	--	--	--
Settembre	ALTEA AUTUNNO	2 kg /100 mq	Concime NPK+Mg
Ottobre	ALTEA PIÙ VERDE o Ferro 30%	2 kg /100 mq	Rinverdente e antimuschio
Novembre	ALTEA BLU	9 kg /100 mq	Concime organico Biologico per attivare la microflora
Dicembre	--	--	--

La distribuzione del fertilizzante dovrà essere eseguita adottando la medesima procedura utilizzata per la semina, ossia eseguendo 2 applicazioni incrociate a spaglio. Per evitare di esagerare con il dosaggio del prodotto è quindi buona prassi dividere il concime da distribuire in 2 parti che andremo poi a distribuire con 2 passaggi incrociati. Irrigare poi con un buon volume d'acqua.

FUNGHI ANTAGONISTI E MICORRIZZAZIONE DEL PRATO

In natura, nei terreni quindi non ancora soggetti all'intervento dell'uomo, nel terreno esiste un ecosistema nel quale micorrizze, funghi antagonisti (*Trichoderma* spp.) e batteri PGPR (Plant Growth Promoted Rhizobacter) contribuiscono a favorire sia lo sviluppo delle piante sia la loro salute.

Negli ultimi 15 anni con l'ausilio di sofisticate tecnologie si è riusciti a selezionare e riprodurre: micorrizze, funghi antagonisti (*Trichoderma* spp.) e batteri PGPR, disponendo ora di ceppi puri che vengono impiegati con successo sia nel verde ornamentale sia in agricoltura da reddito per favorire uno sviluppo sano ed equilibrato delle piante (erba, ortaggi, piante da frutto, piante forestali, ecc.).

Italpollina Spa, con il suo impianto di produzione situato in Spagna, è il primo produttore europeo di microrganismi in termini quantitativi e qualitativi.

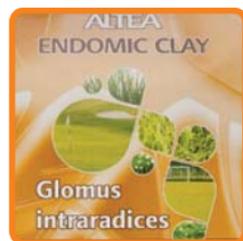
Le **MICORRIZE** sono funghi microscopici del terreno che, sviluppandosi in associazione con le radici delle piante, migliorano lo stato sanitario delle piante rendendole più resistenti e più produttive. Le piante micorrizzate sviluppano una massa supplementare di "radici fungine" che incrementano fino a 1000 volte la capacità della pianta di assorbire acqua e sostanze nutritive e la rendono meno suscettibile sia agli stress idrici e



salini sia agli attacchi dei parassiti.

Le ife del fungo penetrano nel suolo esplorando zone che le radici non potrebbero visitare, aumentando così l'efficienza dell'apparato radicale. Si riscontra quindi un maggiore assorbimento di elementi quali P, N, Ca, K, Fe, Mg, Cl, Zn, e Cu, con conseguente miglior resa fotosintetica.

Le micorrize, inoltre, con la produzione di enzimi cellulolitici accelerano la degradazione della lignina contenendo la formazione di feltro sui tappeti erbosi. **Il ceppo più utilizzato è il Glomus intraradices, che viene impiegato con successo su tappeti erbosi (alla semina, con l'arieggiatura, o su tappeti erbosi esistenti in primavera o autunno) alla dose di 2L ogni 1000 mq; nella preparazione di substrati colturali e negli inerbimenti con la tecnica dell'idrosemina.**



Altea Endomic Clay è un concentrato di endo-micorrizze in polvere in busta da 5L (equivalenti a circa 3,7 kg).

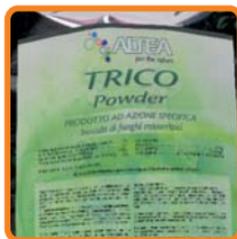


Il **TRICHODERMA** è fungo antagonista caratterizzato da un accrescimento molto rapido, il ceppo maggiormente impiegato è il Trichoderma atroviride, che agisce sia come biofungicida sia come inibitore dello sviluppo di: Armillaria spp., Fusarium spp., Phytium spp., Rhizoctonia spp., ecc. su piante in vivaio e tappeti erbosi.

Tale azione è dovuta sia alla competizione per lo spazio e il nutrimento, sia all'attacco, per via enzimatica, della parete cellulare degli altri funghi patogeni.

E' utilizzato su tappeti erbosi ornamentali, green e campi da calcio, alla dose di 1 kg ogni 1000 mq.

Altea Trico Powder - Trichoderma atroviride e Glomus spp Antagonisti di funghi patogeni Conf.: 1 kg.



CONCIMI ALTEA PER PRATO E GIARDINO

Linea Greener



Linea Easygreen



Linea Bio



IRRIGAZIONE - Quando, Quanto e Perché.



L'acqua è indubbiamente indispensabile per il prato, ma dobbiamo precisare che ancor prima dell'acqua è l'aria il fattore vitale più importante per esso. Questa, all'apparenza, banale precisazione è estremamente importante, in quanto molto spesso il prato dei nostri giardini viene danneggiato a causa di eccessi e non di carenza idrica. Infatti **buona parte delle patologie**

del tappeto erboso (malattie fungine in particolare) derivano da una cattiva gestione dell'acqua irrigua.

Fornire delle indicazioni relativamente alla frequenza e ai volumi d'acqua da utilizzare per irrigare il prato, senza conoscere il tipo di terreno, l'andamento stagionale in corso, l'ubicazione geografica e il tipo di miscuglio o di essenza seminata è impossibile. Possiamo semplicemente fornire delle semplici regole per poter valutare quando il nostro prato necessita realmente di acqua.

Quando irrigare:

Il sistema più diffuso per l'irrigazione dei tappeti erbosi è il sistema a pioggia, irrigando manualmente oppure con impianti di irrigazione fissi comandati da una centralina elettronica.

La fascia oraria migliore per irrigare il giardino è sicuramente quella che va dalle 3 fino alle 6 del mattino; questa indicazione deriva dal fatto che nelle prime ore del mattino il tappeto erboso ha avuto il tempo di raffrescarsi dalla giornata precedente e una volta irrigato le

foglie si asciugano velocemente ed i funghi non trovano le condizioni adatte per svilupparsi.

In linea di massima, in zone temperate, il prato in primavera non necessita di irrigazioni, in estate sono sufficienti 2-3 irrigazioni alla settimana (con volumi di 5L/mq ciascuna - sufficienti a bagnare i primi 2-3 cm di terreno) per tornare nel mese di settembre a una irrigazione a settimana.

Quanto irrigare:

Per stabilire quanta acqua dobbiamo dare al nostro prato con ogni singola irrigazione e per settimana, dovremmo misurare quanta acqua è arrivata al tappeto erboso con le piogge (mm/mq), nel corso della settimana, e considerando un fabbisogno medio del prato di 10-15 mm a settimana, per differenza vedere quanta acqua dobbiamo distribuire con l'irrigazione per soddisfare il fabbisogno stimato.



(15 mm/mq - mm/mq di pioggia caduta = mm/mq di irrigazione)

La misurazione dei mm di pioggia caduta viene eseguita con il **pluviometro**, uno strumento graduato che raccoglie le precipitazioni. Nella pratica esiste un metodo visivo più semplice per valutare se il nostro prato ha bisogno d'acqua:

Quando il prato è troppo secco il colore passa dal verde intenso al blu-grigio perdendo di luminosità.

Metodo dell'impronta: mentre un prato "in forma" una volta calpestato si rialza subito senza lasciare il segno dell'impronta, in un prato disidratato il segno dell'impronta rimane ed impiega molto tempo a scomparire. Intervendendo in questo momento con l'irrigazione il tappeto erboso recupera prontamente tonicità e colore,

LE MALATTIE DEL TAPPETO ERBOSO



PYTHIUM - Pythium

Il Pythium è una delle patologie fungine che colpisce il prato, causando gravi danni in tempi rapidissimi. Come la Rizoctonia, anche il Pythium è favorito da elevate concimazioni azotate.

Sintomi: Questo fungo si manifesta formando delle chiazze irregolari di piccole dimensioni (max 10 cm di diametro), inizialmente dai margini poco definiti; l'erba all'interno del cerchio imbrunisce a causa del collasso dei tessuti fogliari che diventano molli e collosi, e molto spesso si evidenzia un fitto micelio bianco cotonoso (vedi foto).



Fattori predisponenti lo sviluppo del fungo:

Clima temperato-umido, prati realizzati in prevalenza da Festuca, Lolium, Agrostis e Poa, eccessi azotati e tagli dell'erba umida. Il fungo si sviluppa quando le temperature diurne sono superiori ai 20 - 30°C e sono seguite da notti calde, in concomitanza di alti livelli di umidità.

Attività colturali per il controllo del fungo:

Tagliare con prato asciutto ed evitare eccessi azotati.

Controllo chimico: Iniziare i trattamenti con prodotti a base di Metalaxil-m, Propamocarb cloridrato, ecc quando si verificano le condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia, ripetendo i trattamenti ogni 15-20 giorni.

DOLLAR SPOT - *Sclerotinia homeocarpa*



La comparsa del Dollar spot è favorita da carenze, mentre al contrario elevate dosi di azoto favoriscono lo sviluppo di *Rizoctonia* e *Pytium*.

La *Sclerotinia* colpisce buona parte delle graminacee presenti nei miscugli di sementi.

Sintomi: Questo fungo si manifesta formando delle macchie gialle dai bordi irregolari, che rapidamente evolvono diventando necrotiche (secche), poi queste macchie aumentano ricoprendo l'area (vedi foto). La *sclerotinia* è facilmente identificabile anche dall'osservazione delle macchie al mattino, in quanto presenta il caratteristico velo color bianco trasparente (vedi foto).



Fattori predisponenti lo sviluppo del fungo:

Come anticipato in precedenza, il fungo è favorito dalla carenza azotata e dalla bagnatura prolungata (ininterrotta per oltre 10 ore) delle foglie - rugiada notturna; la *Sclerotinia* è il classico fungo estivo in quanto si sviluppa con temperature tra 10°C e 32°C, tipico sbalzo termico che si verifica in estate tra la notte e il giorno.

Attività colturali per il controllo del fungo:

Tagliare regolarmente, mantenere una adeguata concimazione azotata e limitare la formazione del feltro. Talvolta per controllare la patologia, è sufficiente, alla comparsa dei primi sintomi, effettuare una concimazione azotata.

Controllo chimico: prodotti a base di Tebuconazolo, Procloraz, Propiconazolo, ecc.

MACCHIA BRUNA, BROWN PATCH - *Rhizoctonia solani*



È una patologia fungina che si sviluppa nella stagione calda, da maggio a ottobre ed è favorita da abbondanti concimazioni azotate e irrigazioni frequenti. Le graminacee maggiormente sensibili sono: l'Agrostide il Lolium e la Festuca arundinacea, mentre la Poa e la Festuca rubra sono resistenti.



Sintomi:

Si manifesta formando ampie chiazze sui tappeti erbosi, che possono arrivare anche a 2 metri di diametro. La dimensione delle chiazze è legata in modo inversamente proporzionale alla altezza di taglio del prato, quindi minore sarà l'altezza di taglio dell'erba e maggiore sarà la dimensione che la chiazza potrà raggiungere.

Un sintomo caratteristico di questa patologia è dato dalla comparsa nelle prime ore del mattino, attorno alle chiazze, di un alone grigiastro (detto anello di fumo). Nei tappeti erbosi tagliati ad altezze non eccessivamente basse si può verificare una ricrescita dell'erba all'interno dell'area danneggiata.

Fattori predisponenti lo sviluppo del fungo:

La temperatura ideale per lo sviluppo del patogeno è compresa tra 21° e 32°C; affinché la malattia si sviluppi la temperatura notturna deve essere superiore di 16°C associata a prolungata bagnatura fogliare.

L'infezione può portare rapidamente anche alla morte della pianta .

Attività colturali per il controllo del fungo:

Evitare l'accumulo di feltro, effettuare interventi di arieggiatura e sabbiatura del prato ed evitare tagli eccessivamente bassi.

Controllo chimico: Propiconazolo, Propiconazolo+prochloraz, Tebuconazolo, ecc.

MARCIUME ROSA, PINK SNOW MOLD - *Microdochium nivale*

E' una patologia fungina che si sviluppa nella stagione invernale, con clima freddo-umido, quando i tappeti erbosi rimangono a lungo coperti dalla neve.



Sintomi: Si manifesta con la comparsa di macchie biancastre circolari molto piccole (inferiori a 5 cm di diametro) per raggiungere poi i 30 cm di diametro. La parte attiva della malattia si trova sul bordo dell'area circolare ed è di colore più scuro ed in caso di elevata umidità si evidenzia il proliferare del micelio fungino grigio-rosa.

Fattori predisponenti lo sviluppo del fungo:

E' favorito dalla presenza a lungo sul tappeto erboso della neve con temperature di poco superiori agli 0 °C, nonché da clima particolarmente umido e concimazioni autunnali errate con azoto a pronto effetto in eccesso.

Quando la temperatura scende sotto i -5,-7 °C oppure sale oltre i 15 °C questa malattia non desta più preoccupazione in quanto la patologia regredisce spontaneamente.

Attività colturali per il controllo del fungo:

Concimazioni autunnali ricche in potassio (ALTEA AUTUNNO) alla dose di 2 kg/100 mq. La patologia, infatti, si verifica più raramente o regredisce spontaneamente, non appena la temperatura scende di alcuni gradi sotto lo zero (-6-7°C) o supera i 15 °C.

Controllo chimico: prodotti a base di Tebuconazolo, Propiconazolo, Prochloraz, Iprodione.

IL CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

Le infestanti costituiscono, per l'appassionato del tappeto erboso, un annoso problema al quale molto spesso non si riesce a fornire una soluzione.

Il miglior mezzo di controllo per le infestanti è costituito da una corretta gestione del prato, che consiste in: corretta altezza di taglio, tagli frequenti e regolari, concimazioni equilibrate e irrigazioni proporzionate alle reali esigenze del tappeto erboso.

Quando queste pratiche non sono sufficienti al contenimento delle malerbe, possiamo intervenire con l'estirpazione manuale delle infestanti oppure con l'impiego di diserbanti selettivi per infestanti a foglia larga (se in nostro tappeto erboso è costituito da graminacee) o da diserbanti selettivi per infestanti a foglia stretta (quando il tappeto erboso non sarà costituito da graminacee).

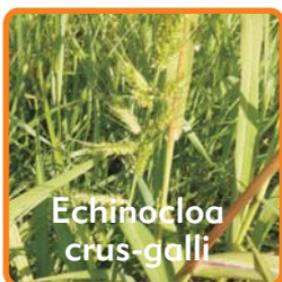
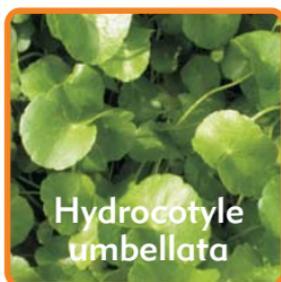
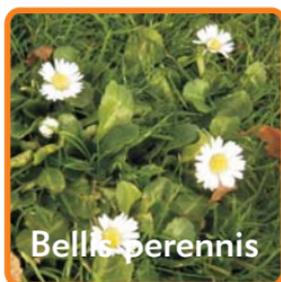
Il periodo migliore per applicare i diserbanti va da aprile a giugno con un'eventuale ripetizione in settembre. I principi attivi che compongono questo tipo di diserbanti sono moltissimi. Occorre fare attenzione a non distribuirli in giornate di vento e a stare a una certa distanza da cespugli, aiuole e fiori perché potenzialmente tossici per tutte le piante.

Non eseguire mai interventi di diserbo nei mesi di luglio e agosto quando la pianta è più soggetta a stress termici e idrici.

È buona norma distanziare il diserbo almeno 5 giorni dal taglio precedente e seguente all'intervento.

Per quanto riguarda i dosaggi da utilizzare rispettare sempre la dose consigliata sull'etichetta dei prodotti.

LE INFESTANTI DEL TAPPETO ERBOSO



IL CONTROLLO DELLE ARVICOLE

La salute del tappeto erboso, viene quotidianamente messa in discussione oltre che dalla comparsa di malerbe e di malattie fungine, anche dalla presenza di animaletti indesiderati che riducono in nostro prato in un gruviera. Stiamo parlando delle talpe, dei simpatici esserini che hanno l'abitudine di chiedere ospitalità nei terreni ricchi di lombrichi, il loro cibo preferito.

Per salvaguardare il nostro operato, esistono oggi diverse possibili soluzioni: per gli amanti degli animali che non vogliono la morte del roditore, possiamo utilizzare dei concimi organici ad azione repellente.



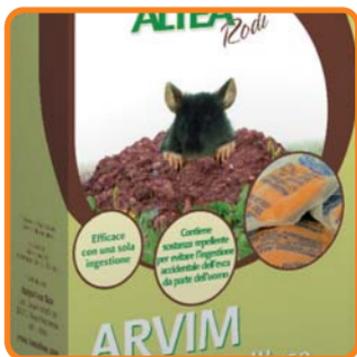
TALPASTOP

CONCIME AZOTATO CON AZIONE REPELLENTE VERSO TALPE

È costituito da pannelli di ricino; questa materia prima contiene una molecola, la "Ricinina" che è sgradita dalle arvicole e determina quindi il loro allontanamento dalla superficie dove viene applicata.

Con questo prodotto oltre ad allontanare le talpe si apporta anche azoto al tappeto erboso. L'effetto repellente dura circa 1 mese e quindi va ripetuta la distribuzione nel corso dell'anno. È disponibile in secchielli da 5 kg e sacchi da 20 kg.

Per soluzioni più drastiche possiamo invece optare per l'impiego di esche avvelenate "Altea ARVIM" da posizionare all'imboccatura delle tane, oppure a trappole meccaniche per la cattura del roditore "Altea KILLER". Una trappola professionale realizzata in materiale plastico vetrificato che può essere utilizzata ripetutamente, per l'eradicazione delle arvicole dai nostri giardini.



ARVIM

ESCA AVELENATA PER ARVICOLE

È un'esca fresca pronta all'impiego a base di Bromadiolone, specifica per il controllo di tutte le arvicole che infestano orti e giardini. Agisce con una sola ingestione causando la morte del roditore nel giro di qualche giorno, evitando così di creare diffidenza nei restanti soggetti della colonia. È disponibile in bustine monodose da circa 15 g./cad confezionate nella pratica scatola da 400 g.



KILLER

TRAPPOLA PER TALPE

È una novità assoluta, una innovativa trappola professionale, molto resistente, sicura e di facile utilizzo. La trappola è costituita da 4 ganasce, azionate da 2 potenti molle, che non lasciano scampo al roditore. L'armamento del dispositivo è eccezionalmente sicuro e viene eseguito con il piede, esercitando una pressione sulla parte superiore (pedale).

